

Per quale motivo il gabbiano reale mediterraneo non è più solo un'attrattiva turistica?

Anche noi possiamo aiutare!



COSA POSSIAMO FARE?

Non dobbiamo mai dargli del cibo!

Cerchiamo di utilizzare cestini adatti e chiusi per i rifiuti!

Non dobbiamo riporre i rifiuti in sacchetti che, soprattutto nelle ore mattutine, diventano principali fonti attrattive e di cibo per i gabbiani!



Come riconoscere il GABBIANO REALE MEDITERRANEO?

Il gabbiano reale è il più grande gabbiano presente nell'Europa meridionale e molto spesso si trova nei centri urbani della nostra costa. E' un uccello di grosse dimensioni, dalla corporatura massiccia e un'ampia apertura alare. E' ricoperto di piume di colore bianco e precisamente la testa, il collo e la parte inferiore del corpo. Le piume sulla schiena sono di colore grigio chiaro. Le punte delle ali sono nere con le estremità grigio chiaro. La parte inferiore delle ali è bianca.

Annotiamo i posti dove nidificano e comunichiamolo alle organizzazioni responsabili!

CHIAMATE:

l'Ospedale veterinario di Parenzo

tel: 052 432-128

e-mail:

veterinarska.ambulanta-porec@inet.hr



l'Ospedale veterinario di Parenzo

Il gabbiano reale non sceglie più il posto per nidificare

Ultimamente siamo testimoni del fatto che questo uccello nidifica dappertutto. Ha sostituito le isole rocciose disabitate con i tetti degli alberghi, ma anche delle case familiari. Qui da noi nidifica da aprile a giugno. Lo fa in grandi gruppi che possono raggiungere addirittura alcune migliaia di coppie. Costruiscono nidi semplici di piume, alghe e piante che trovano. Nel proprio nido depongono da 3 a 4 uova di colore diverso. Covano l'uovo per circa un mese. I piccoli si impiumano in 5-6 settimane.

Il gabbiano delle nostre regioni non ha un nemico naturale, pertanto si riproduce a dismisura!

Le ricerche mondiali prevedono un molteplice aumento del numero di uccelli nei prossimi 5 – 10 anni.

Alimentazione varia che si basa prevalentemente sui rifiuti

Anche se per la maggior parte mangia pesce e piccoli animali, questo uccello non disdegna di cibarsi di rifiuti. E' un assiduo visitatore delle discariche cittadine e da qui scaturisce la sua pericolosità per la nostra salute.

E' bene sapere...

Nella zona della costa occidentale dell'Istria, da Cittanova fino a Rovigno è in corso la realizzazione del primo progetto croato di "Controllo e prevenzione della sovrappopolazione di gabbiani reali e accertamento del rischio per la salute delle persone" in collaborazione con l'Ospedale veterinario di Parenzo, l'associazione "Città sana Parenzo", Città di Parenzo e la Facoltà di veterinaria di Zagabria, nonché con i comuni e le città dello stesso territorio, gli enti per il turismo e le grandi aziende turistiche!

Lo sapevate che ...

- i gabbiani vivono molto a lungo, addirittura fino a 35 anni d'età
- possono essere fonte di serio inquinamento delle acque ricreative, dei tetti degli edifici e del cibo tramite microrganismi pericolosi per la nostra salute
- trasmettono malattie infettive, alcune delle quali sono pericolose per la salute umana
- le colonie possono contenere fino a 8.000 uccelli
- le ricerche mondiali prevedono un triplice aumento del numero di uccelli qualora non venissero intraprese misure umane di controllo
- i troppi gabbiani danneggiano con i propri escrementi le facciate degli alberghi, degli edifici pubblici e i monumenti
- il gabbiano reale ama nidificare soprattutto su superfici piane e molto spesso utilizza i tetti piani degli edifici
- le grandi colonie di gabbiani già adesso non permettono alle persone di accedere agli isolotti nei mesi estivi
- i gabbiani non esitano ad attaccare gli uomini ogniqualvolta si presenta loro l'occasione di "rubare" il cibo alle persone
- i gabbiani ritengono nemici gli uomini soprattutto quando si avvicinano ai nidi con i piccoli, in difesa dei quali non esitano ad attaccare

Annotiamo i posti dove nidificano e comunichiamolo alle organizzazioni responsabili!

CHIAMATE:

l'Ospedale veterinario di Parenzo

tel: 052 432-128

e-mail:

veterinarska.ambulanta-porec@inet.hr



l'Ospedale veterinario di Parenzo